

vinsi meno in commercio adesso che per l'addietro, sono il cottanello dei Monti Sabini che servi a fare molte colonne in S. Pietro ed in altre chiese, la breccia corallina di Cori, e parecchi altri di cui sono più particolarmente ricchi i territori di Subiaco, Terracina, Viterbo, Monticelli, ecc. Anche di alabastro vi sono cave abbondanti nella provincia di Roma, specialmente presso Subiaco, Tivoli, Sezze e Terracina, ma pel momento esse danno luogo ad un commercio di pochissima importanza.

Le provincie napoletane offrono una numerosa raccolta di marmi. Nel Gran Sasso d'Italia, provincia di Teramo, e specialmente ne' comuni d'Isola e di Baèucco, esistono potenti strati di marmi colorati, nonchè bianchi saccaroidi analoghi a quelli delle Alpi Apuane. Nella montagna detta di Casamaina, territorio di Lucoli, provincia d'Aquila, vi sono grossi banchi di marmi brecciati che servirono ad uso ornamentale negli antichi edifizii d'Aquila e che, attualmente abbandonati per mancanza di strade, potranno forse riattivarsi con profitto dopo l'apertura del tronco ferroviario Aquila-Rieti. Lo stesso dicasi del marmo rosso di Torrimparte, delle lumachelle di Scontrone e di parecchi altri marmi esistenti nella stessa provincia. Gli studi istituiti recentemente sui materiali da costruzione per cura delle Giunte speciali nominate in ogni provincia, hanno messo in evidenza la presenza di marmi pregevolissimi nelle provincie di Chieti e di Foggia. I comuni che ne abbondano maggiormente sono: nella prima di dette provincie, quelli di Taranto, Lettopalena, Lama, Palena, Torricella Peligna, Fara S. Martino, e nella seconda quelli di S. Marco in Lamis, S. Giovanni Rotondo ed Apricena, sul versante occidentale e meridionale del Gargano.

Nè sono da dimenticarsi i marmi bigi di Cerrino, Arienzo e Nola, il marmo maiolica di Pastena, le belle varietà di alabastrì della provincia di Caserta, il marmo brecciato di S. Marco de' Cavoti, e quelli di Solopaca, Casalduni e Benevento nella provincia di questo nome, le lumachelle di Eboli in provincia di Salerno, i marmi di Monte Alpe nel comune di Latronico, provincia di Potenza, finalmente alcune varietà più o meno pregevoli della provincia di Lecce.

Anche la Sicilia è ricca di marmi. Ve ne sono numerose cave nella provincia di Messina, specialmente nel comune di Taormina, dal quale i marmi si esportano già segati per farne commercio a Messina, Catania, Siracusa, Noto, Reggio di Calabria, Scilla ed altri punti. — I prezzi di questi marmi alla stazione di Giardini variano da lire 22 a lire 36 il metro quadrato, secondochè si adoperano per pavimenti o per zoccolature. Se vengono adoperati per gradini costano, resi alla stazione, lire 44. 50 il metro lineare. Nella provincia di Palermo, e specialmente ne' comuni di Lercara, Roccapalumba, Sciarra e Castronuovo, esistono calcari compatti di cui si fa grande uso in opere di coronamento. Alcune delle colonne della Reggia di Caserta sono del calcare di Castronuovo.

Altre pietre da costruzione. — Se dai marmi facciamo passaggio alle altre pietre da costruzione più importanti, dobbiamo segnalare principalmente, nel Piemonte, le famose cave di granito o migliarolo bianco di Monte Orfano, e di granito rosso di Baveno, capaci di somministrare massi